

Preghiera di lunedì 28 ottobre 2019

Le grandi domande della vita Il "Barbarigo" è una scuola...

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...

"Il "Barbarigo" è una scuola dove non solo si studia ma spesso ci si confronta sulle grandi domande della vita. E confrontarsi non solo con i problemi, anche con le bellezze della vita, confrontarsi con l'arte, confrontarsi con le cose buone che accadono nella vita, questa è una cosa molto importante. È una grande opportunità una scuola dove si affrontano le domande sul senso della vita, cercando di confrontarsi con la cultura della vita".

Papa Francesco in *MyDiary* mese di OTTOBRE.

Rileggendo per la quarta volta in questo mese la frase del Papa che ci accompagna, mi sono soffermato proprio sulle parole iniziali e mi sono venute in mente alcune immagini: venerdì a pranzo i ragazzi di I^A ITE che si sono resi disponibili ad aiutarci nell'allestire i pannelli nel sottoportico verso il teatro, semplicemente dicendo "Don vuole una mano?". Venerdì sera la quarantina di studenti riuniti al GGB (e le sere prima nel GBB e nel GRB) a cenare insieme, a scherzare, a confrontarsi con i volontari della clown therapy, esprimendo il proprio pensiero e ascoltando con rispetto quello degli altri. L'accoglienza riservata agli ospiti in visita per l'Open Day di domenica pomeriggio nella gioia del servizio. L'attesa per il pranzo di solidarietà del prossimo 15 dicembre... anche questo è la nostra scuola, oltre all'impegno di professori e, speriamo, alunni nell'apprendere e nel conoscere, oltre alla serietà nell'affrontare le questioni, senza passare sopra ai problemi e tanto altro. Scuola-Vita: non il "tutto facile", ma la conquista giornaliera di considerare la scuola un luogo buono e bello dove anche la prova e la fatica diventano ingredienti preziosi per diventare adulto ed esperto nella "cultura della vita". Anche Gesù ha voluto una scuola simile per i suoi discepoli...

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6, 12-19)

In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

Mi domando (lasciamo qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra):

- Come vivo la scuola? La sento come un luogo "costretto" o è un po' casa mia?

- Ho mai pensato che dentro alla lista di nomi dei suoi discepoli (alunni), Gesù ha inserito anche il mio?

Mi impegno a (consigliamo di scriverlo nel Diario):

Ad avere cura della mia classe: a non sporcare o rovinare qualcosa, a darmi da fare per rendere più bella la mia scuola.

Chiediamo di crescere nella fraternità anche a scuola: Padre nostro...